

**La legge di stabilità**  
CHE COSA CAMBIA PER CITTADINI E IMPRESE



**L'ultima votazione**  
Sì del Senato alla fiducia con 162 voti favorevoli, 125 contrari  
Disinnescate clausole da 16,8 miliardi - Non c'è il taglio Ires

# Stop tasse casa, sicurezza banche, incentivi imprese: la manovra 2016 è legge

**Renzi: «Gli italiani vedranno scendere le tasse, dal Parlamento grande produttività». Padoan: «Stimolo a crescita e lavoro»**

**Marco Rogari**  
ROMA

La manovra 2016 è legge nella versione ampiamente rivisitata dal Parlamento. Il Senato ha votato la fiducia posta dal Governo sul testo arrivato da Montecitorio con 162 "sì", 125 "no" e nessun astenuto dando il contestuale via libera definitivo al provvedimento. Da Palazzo Madama è arrivato anche l'ok al Ddl Bilancio con 154 voti favorevoli e 9 contrari (anche in questo caso nessun astenuto).

Soddisfatto il premier, Matteo Renzi: «Stabilità, collegato ambientale e Rai tutto in un giorno, tre partite che sembravano impossibili portate a casa nel giro di qualche ora» ha affermato, aggiungendo: «La produttività di questo parlamento è impressionante e i cittadini ne vedranno le conseguenze con l'abbassamento delle tasse». Mentre il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha parlato di una manovra che «rafforza e stimola la crescita e il lavoro e indirizza risorse importanti per i poveri, i meno abbienti e per i giovani».

La legge di stabilità esce dal lungo e tortuoso percorso parlamentare, non privo di momenti di tensione e di caos, in un formato "large" da 999 commie e con un impatto sui conti pubblici, in termini reali del valore della manovra, tra i 32 e i 33 miliardi. Il saldo netto da finanziare è lievitato a quota 35,4 miliardi

## PACCHETTO SUD

Credito d'imposta differenziato a seconda delle dimensioni delle imprese. Possibile estensione al 2017 del taglio del cuneo a chi assume

mentre il deficit 2016 è salito dal 2,2% al 2,4% per effetto dell'immediata attuazione da parte del Governo del piano sicurezza-cultura da 2,6 miliardi (la flessibilità aggiuntiva è di 3,1 miliardi) con la contemporanea rinuncia all'anticipo del taglio dell'Ires. Che resta previsto per il 2017. Disinnescate per il 2016 le clausole fiscali da 16,8 mi-

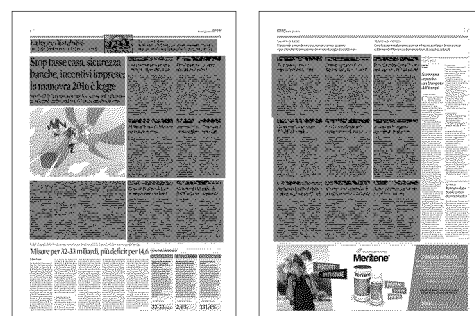
liardi. Con la versione definitiva della manovra viene eliminata dal 1° gennaio 2016 la tassa sulla prima casa, come già previsto dal testo originario varato dall'esecutivo, e con i ritocchi apportati dal Parlamento viene dimezzata quella sugli immobili dati in comodato d'uso a figli e genitori.

Sempre sotto la spinta di deputati e senatori è stato inserito nella manovra un pacchetto Sud con il credito d'imposta differenziato a seconda della dimensione delle imprese e con tetti agevolati nonché la possibilità di estendere al 2017 la deduzione sui neo-assunti al 40 per cento, che è però vincolata al reperimento dei fondi necessari. Per tutte le imprese resta previsto il super-ammortamento del 140% sugli acquisti di beni strumentali già inserito nella prima versione della "stabilità".

Sale poi a 3 mila euro il tetto per l'uso del contante ma non per i money transfer e per i pagamenti con strumenti telematici di prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione, in primis le pensioni,

per i quali la soglia resta ferma a mille euro. Sempre per effetto dei correttivi apportati dai due rami dal Parlamento, scatta il pagamento del canone Rai (ridotto a 100 euro) con la bolletta elettrica e in versione rateizzata. Nel corso del cammino parlamentare la "stabilità" ha anche imbarcato il decreto sulle Regioni e il Dl Salva-banche. Tra gli altri ritocchi, la no tax area per i pensionati (a 8 mila euro) già nel 2016, la possibilità di utilizzare il bancomat anche per micro-acquisti e una "card-sconti" per i nuclei familiari con almeno 3 figli minori. Quanto alla sicurezza, arrivano un bonus da 80 euro mensili nel 2016 per forze di polizia e Forze armate e fondi straordinari per la cyber security e le "dotazioni" anti-terrorismo. Sul versante della cultura, garantita una card da 500 euro ai diciottenni per attività culturali e l'accesso a cinema, teatri e musei e un bonus a tantum per l'acquisto di strumenti musicali da parte degli studenti dei Conservatori musicali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IMPRENDITORI

### Con i maxiammortamenti sconti fiscali per chi investe

**I**nvestire nella propria azienda diventa più conveniente. I maxiammortamenti consentono un bonus del 40% sui macchinari acquistati (anche in leasing) nel periodo tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016. Consideriamo ad esempio una Srl che investe 150mila euro entro la fine di quest'anno per un nuovo sistema informatico. In questo caso, il risparmio fiscale complessivo al termine dell'ammortamento (sei anni) arriva a toccare l'11% del costo sostenuto (16.500 euro) in uno scenario ipotizzato a invarianza di aliquota, anche se il vantaggio potrebbe aumentare ancora visto che dal 2017 scatterà il taglio del-

l'Ires al 24 per cento.

Altre opportunità vengono dal bonus per il Sud: per Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo viene introdotto un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali (anche in leasing) dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019, differenziato in base alle dimensioni aziendali (20% per le piccole, 15% per le medie, 10% per le grandi).

Oltre allo sgravio più leggero sulle assunzioni (si veda la scheda a pagina 3), c'è poi anche la possibilità anche per il 2016 di compensare le cartelle esattoriali con i crediti verso la Pa.

## PROFESSIONISTI

### Più chance per accedere ai fondi comunitari

**P**er i lavoratori autonomi arriva un riconoscimento importante. L'accesso ai piani operativi Por e Pon del Fondo sociale europeo (Fse) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) - rientranti nella programmazione 2014/2020 - è esteso anche ai liberi professionisti, in quanto vengono equiparati alle Pmi.

Il fronte fiscale prevede un ritocco al rialzo delle soglie di ricavi e compensi per il regime forfettario (quello con imposta sostitutiva al 15%). In particolare, per i professionisti l'asticella raddoppia, salendo così da 15mila a 30mila euro. Inoltre per chi avvia un'attività (e possiede i requi-

siti) c'è la possibilità di sfruttare la tassazione ultraridotta al 5% per i primi cinque anni.

I professionisti chiamati a versare l'Irap potranno sfruttare l'aumento delle deduzioni forfettarie. Inoltre la manovra interviene a precisare che non sussiste autonoma organizzazione per i medici che abbiano sottoscritto convenzioni con le strutture ospedaliere, qualora percepiscano per l'attività svolta al loro interno più del 75% del reddito complessivo.

Buone notizie anche per gli autonomi iscritti alla gestione separata Inps: l'aliquota contributiva rimarrà ferma al 27% anche nel 2016.

## GIOVANI

### Ai 18enni bonus da 500 euro per le spese in cultura

**L**a lunga lista di "bonus" elargiti dal Governo Renzi si arricchisce di una nuova voce. La "cultural card" da 500 euro che sarà assegnata ai cittadini italiani che compiranno 18 anni nel 2016. La carta elettronica può essere utilizzata per l'ingresso a cinema, teatri, musei, mostre, spettacoli dal vivo e altri eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali, nonché per l'acquisto di libri. Sarà un Dpcm da emanare entro fine gennaio a stabilire i criteri e le modalità di attribuzione e utilizzo del bonus. A ogni modo, le somme assegnate non costituiscono redditi imponibili e non rilevano ai

fini del computo dell'Isee. Isee che torna in ballo per utilizzare un'altra misura prevista dalla stabilità con un occhio rivolto ai giovani. Si tratta dei 10 milioni (per il 2016, 2017 e 2018) destinati a un fondo per l'acquisto dei libri scolastici (anche digitali). A proposito di scuola, degni di nota sono anche gli ulteriori stanziamenti in materia di edilizia scolastica. A cominciare dai 480 milioni di esenzione dal patto di stabilità per le spese sostenute dai Comuni, province e Città metropolitane per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse provenienti dal ricorso al debito.

## PROPRIETARI IMMOBILI

### Tramonta la Tasi sulla prima casa e sconti «difficili» sui comodati

**I**proprietari di abitazione principale sono i protagonisti politici della manovra appena approvata, che abolisce la Tasi e si limita a mantenere l'Imu sulle case «di lusso» (categorie catastali A/1, A/8 e A/9).

La prima casa, però, è solo uno degli ambiti su cui interviene la legge di stabilità, che interviene anche sui comodati prevedendo il dimezzamento dell'imposta se chi concede la casa e chi la utilizza abitano nello stesso Comune. Il proprietario, in questo caso, può possedere anche la propria abitazione principale. La manovra cancella anche l'Imu sui

terreni agricoli collocati in Comuni di pianura o parzialmente montani, e quindi finora interessati dall'imposta (sulla legittimità delle regole 2015, invece, ci sarà da aspettare la decisione della Corte costituzionale). Viene affrontato, poi, il problema dell'Imu sugli «imballonati», cioè i macchinari delle imprese che fino a oggi sono stati trattati come beni immobili nella costruzione della rendita catastale. In questo caso, i proprietari interessati dovranno rivolgersi all'amministrazione finanziaria e chiedere il ricalcolo con la procedura Docfa.

RISPARMIATORI

## Cento milioni per il ristoro «caso per caso» sui bond

Bisognerà aspettare i provvedimenti attuativi per capire, concretamente, come si potrà chiedere un «ristoro», anche parziale, sulle perdite subite sui valori delle obbligazioni subordinate delle vecchie Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara. Di sicuro, con l'approvazione della Stabilità, c'è per ora una dota di 100 milioni resa disponibile in un fondo di solidarietà finanziato dal fondo interbancario di tutela dei depositi. E si anche, perché lo ha preannunciato il premier, che il collegio arbitrale che esaminerà i ricorsi sarà quello

dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Il risparmiatore danneggiato dalla risoluzione bancaria dovrà dimostrare, in caso di ricorso alla procedura arbitrale, che quando gli sono stati offerti i titoli a rischio sono stati violati gli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal Testo unico finanziario (Tuf). Gli arbitri di Raffaele Cantone sentiranno anche la controparte bancaria prima di decidere sulla base della procedura che verrà, appunto, definita con i testi attuativi da varare entro fine marzo.

LAVORATORI E PENSIONATI

## Part-time agevolato e sgravi per chi assume

Un lavoratore senior, con almeno 20 anni di versamenti e che matura i requisiti di vecchiaia a fine 2018 potrà optare per un part-time volontario con contribuzione figurativa a carico della finanza pubblica e trasferimento dei contributi aziendali pieni in busta paga negli ultimi tre anni di contratto. La riduzione di orario agevolata potrà essere tra il 40 e il 60%.

La misura non prevede alcun vincolo assunzionale per l'azienda la quale, invece, beneficia anche l'anno prossimo di una decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indereminato

(ma in versione più leggera: 3.250 euro annui per due anni - fino a fine mese vale invece 8.060 euro annui per tre anni); per il Sud il beneficio potrebbe estendersi anche per i rapporti stabili siglati nel 2017 (ma ciò dipenderà dall'entità dei fondi europei a disposizione del Piano azione e coesione, Pac, e comunque si dovrà acquisire l'autorizzazione della commissione Ue). Per i pensionati più poveri, invece, scatta da gennaio (e non nel 2017) l'estensione della no tax area da 7.500 a 8.000 euro per gli over 75 e da 7.500 a 7.750 per chi non supera i 75 anni.

MINISTERI

## Un taglio da 3,5 miliardi, il 55% sulla spesa corrente

Un taglio complessivo di 3,5 miliardi nel 2016 in termini di saldo netto da finanziare. Anche grazie a un giro di vite sulle uscite correnti per circa 1,8 miliardi. È quello che scatta sui ministeri per effetto del testo finale della manovra approvata in via definitiva dal Senato. L'operazione viene realizzata facendo leva su diverse misure (anche con tagli in versione semi-lineare) e su un intervento diretto sulle voci di "missione" e di finanziamento, riconducibili ai dicasteri, delle tabelle della legge di stabilità. Il pilastro portante resta la riduzione delle dotazioni di bilancio dei ministeri:

512,5 milioni nel 2016, per 563 milioni nel 2017 e per 537,6 milioni nel 2018, come mette in evidenza il dossier riepilogativo "din sintesi" della "stabilità" dei Servizi Studi e Bilancio di Camera e Senato. Anche la Presidenza del consiglio subisce una riduzione degli stanziamenti di bilancio per 23 milioni di euro nel 2016, 21,8 milioni nel 2017 e 18,0 milioni per il 2018. Tra gli interventi che contribuiscono a garantire la minor spesa prevista dalla manovra il rafforzamento della centralizzazione degli acquisti Pa e il commissariamento della Scuola nazionale di amministrazione.

SANITÀ, PAZIENTI

## Arrivano i nuovi «Lea» Regioni alla prova dei tagli

La promessa dei nuovi Livelli essenziali di assistenza, al palo dal 2001. La dotazione extra Fondo sanitario per i farmaci innovativi, a partire da quelli contro l'epatite C. E l'incognita sulla reale possibilità che le regioni reggano l'urto dei tagli, altrimenti dovranno azionare le due leve dell'inasprimento fiscale e dei ticket se cadranno in piano di rientro dal disavanzo di asl e ospedali. Si muovono lungo questo sentiero le potenziali ricadute per gli assistiti con l'applicazione della legge di stabilità per il 2016. Quella dei nuovi Lea è insieme una partita annosa e per questo molto attesa alla

prova, dato il ritardo della riforma. I Lea dovranno essere aggiornati annualmente, a parità di spesa, da una speciale commissione, e avranno a disposizione uno stanziamento ad hoc di 800 mln nel Fondo sanitario. Tra le new entri, a fine febbraio, l'epidurale per i parti naturali, l'eterologa, la ludopatia, gli screening neonatali contro la sordità. La dote per i farmaci innovativi è di 500 mln, con procedure di ripiano oltre questa soglia. Lo stanziamento totale per il 2016 è di 111 mld, ma deve scontare le spese per i rinnovi contrattuali e, appunto, il costo dei Lea. Come dire che la coperta rischia di essere troppo corta.

## UTENTI TV

## Canone cala a 100 euro Più difficile evadere

Per chi ha finora pagato il Canone Rai, la legge di stabilità comporterà una riduzione per il 2016 a 100 euro rispetto ai 113,50 pagati quest'anno. Per quel 27% di famiglie che finora non ha mai versato la tassa, diventerà più difficile non pagare: la detenzione di un apparecchio (alla base del pagamento del Canone Rai) sarà presupposta nel caso esista una utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica. Chi non ha apparecchi tv pur avendo una utenza elettrica, potrà non pagare il Canone solo inviando una dichiarazione alla

Agenzia delle entrate. Nel caso di dichiarazione falsa si rischia però anche una condanna penale. Il pagamento della tassa, a regime, avverrà con addebito sulle fatture emesse dalle aziende di distribuzione di energia elettrica, in 10 rate mensili tra gennaio e ottobre. Solo per il 2016, a causa dei tempi tecnici per adeguare i sistemi di fatturazione, il pagamento avverrà dalla fattura successiva al 1° luglio, cumulando tutte le rate precedenti. Aumenterà anche la soglia per l'esenzione a favore degli over 75: il limite di reddito sale a 8mila euro (dagli attuali 6.713,98 euro)

## TUTTI I CONTRIBUENTI

## Con lo stop alle clausole evitati i rincari di Iva e accise

Un sospiro di sollievo. La manovra disinnescerà 16,8 miliardi di clausole di salvaguardia. L'effetto pratico per le tasche degli italiani? Non scatteranno (almeno per il 2016) gli aumenti delle accise sui carburanti e dell'Iva. Evitati quindi possibili rincari per il pieno ad auto e moto e ripercussioni sul conto finale della spesa.

Sempre sul versante fiscale si registra un'altra novità in relazione ai tempi dei controlli da parte dell'amministrazione finanziaria. Dagli accertamenti relativi al periodo d'imposta 2016 (Unico 2017) non si applicherà più il raddoppio dei termini per

violazioni penalmente rilevanti. Tuttavia per la notifica (ossia per la consegna al contribuente) di avvisi su Iva e imposte sui redditi saranno possibili fino al termine del quinto anno successivo a quello di presentazione (adesso sono quattro), mentre in caso di dichiarazione omessa si passerà da cinque a sette anni. Restando sempre in tema controlli, in caso di violazioni penali (anche comuni) da cui possa derivare un provento illecito, gli inquirenti dovranno informare immediatamente l'agenzia delle Entrate affinché proceda all'accertamento tributario.

## COMUNI

## Per i sindaci addio al «Patto» e blocco degli aumenti fiscali

Con la manovra 2016 i Comuni abbandonano il Patto di stabilità in nome del nuovo pareggio di bilancio «temperato», che impone alle amministrazioni locali di chiudere i bilanci in pareggio nel saldo finale di competenza. Il cambio di rotta libera la spesa per investimenti, e consente di sbloccare anche gli «avanzi», cioè i risparmi bloccati in cassa dai vecchi vincoli.

Sul versante delle entrate, la manovra su Imu e Tasi è accompagnata dal rimborso integrale del mancato gettito, e da una forma di indennizzo (80 milioni) anche agli enti che nel 2015 hanno

azzerato la Tasi sull'abitazione principale. Parte integrante di questo capitolo è il blocco degli aumenti tributari nel 2016, che riguarda anche l'addizionale Irpef e la tassa di occupazione di suolo pubblico. Escluse dal blocco la Tari, sui rifiuti, che è collegata ai costi del servizio, e gli enti in pre-dissesto. Sul personale, i Comuni sono coinvolti nella stretta del turn over, possibile al 25%, con eccezioni per consentire la ricollocazione del personale in soprannumero nelle Province. Aggiornati gli obblighi sugli acquisti centralizzati

## REGIONI

## Ai Governatori 1,9 miliardi per abbattere il debito locale

Evitata l'impennata dei tagli nel 2016, nella gestione extra-sanità delle Regioni restano da affrontare le incognite per il 2017 e 2018. Nella manovra, però, non mancano le notizie positive, a partire dal fondo per l'abbattimento del debito locale che al Senato è cresciuto fino a 1,9 miliardi. Erogazioni su misura sono poi riservate alle Regioni autonome, a partire dai 900 milioni indirizzati alla Sicilia insieme alla possibilità di prorogare di un anno i contratti dei precari negli enti locali dell'Isola. Dopo il salva-Regioni, arriva dalla manovra anche la possibilità di spalmare in 10 anni invece che in 7 i ripiani dei

deficit «ordinari», quelli non creati dallo sblocca-debiti. Altro fronte aperto per le regioni è la partita delle partite per i bilanci locali: la tenuta della spesa sanitaria. Il Fondo sanitario è di 111 mld, 1,3 in più del 2015, ma 2,1 mld in meno rispetto a quanto previsto a legislazione vigente dal «Patto salute». La scommessa è di realizzare i risparmi auspicati (ma non esattamente quantificati) tra l'acquisto di beni e servizi, i piani di rientro al massimo triennali per gli ospedali in rosso, le misure di snellimento gestionale. Altrimenti si spalancherebbero le porte di ticket e addizionali.

STATALI

## Forze dell'ordine, bonus 80 euro Negli ospedali 6mila assunzioni

Il Governo stanziava un miliardo per garantire nel 2016 il bonus da 80 euro mensili alle forze dell'ordine, alle forze armate e al personale delle Capitanerie di porto, per potenziare l'attività di cyber security, per interventi straordinari anti-terrorismo e per anticipare dal 1° ottobre al 1° marzo le assunzioni delle forze dell'ordine e dei militari. Arriva anche un credito d'imposta per cittadini e imprese che installano impianti di videosorveglianza o di allarme. Sul fronte sanità, con le corsie d'ospedale sguarnite per l'applicazione dei nuovi turni di lavoro in omaggio all'Europa, scatta un piano di assunzio-

ni che dovrebbe portare nelle corsie degli ospedali 6mila dipendenti in più: a metà tra medici e infermieri, con una riserva del 50% per gli attuali precari. Le regioni dovranno bandire i concorsi dopo aver stabilito il fabbisogno e, in attesa dei concorsi stessi, ma fino al 31 ottobre, potranno ricorrere a forme di lavoro flessibile. In realtà non è dato sapere con certezza quante assunzioni ci saranno. Mentre le risorse saranno le stesse assegnate alle regioni col Fondo sanitario nazionale. Per il personale sanitario scattano poi le prime regole contro il rischio professionale, a partire dal risk management.

COMMERCianti E ACQUIRENTI

## Il contante fuorigioco a partire da 3mila euro

Più libertà di utilizzare il contante. Ma allo stesso tempo anche il tentativo di incentivare l'utilizzo dei pagamenti con moneta elettronica. Si muovono lungo queste due direttrici gli interventi contenuti nel testo finale della stabilità.

Da un lato, quindi, a partire dal 1° gennaio 2016 si potrà utilizzare il contante per i pagamenti cash fino a 2.999,99 euro. La soglia attuale è di 999,99 euro ed è stata introdotta dalla manovra salva-Italia del dicembre 2011. Le sanzioni previste vanno dall'1% al 40% dell'importo trasferito oltre il limite consentito, con un minimo applicabile di 3mila euro. In ogni caso, però, resta a mille

euro la soglia per i money transfer. E le Pa dovranno comunque pagare le somme (erogate a qualsiasi titolo) superiori a mille euro esclusivamente con l'utilizzo di strumenti telematici. Dall'altro lato, le modifiche introdotte nell'iter parlamentari di approvazione della manovra puntano a estendere l'obbligo per i commercianti e i professionisti di accettare pagamenti anche mediante carte di credito, oltre che di debito, tranne nei casi di oggettiva impossibilità tecnica. Inoltre dal 1° luglio 2016 l'obbligo di accettare pagamenti con moneta elettronica riguarderà anche i dispositivi di controllo di durata della sosta.

AZIENDE PUBBLICHE

## Anas e Ferrovie, più risorse per gli investimenti

Tra le aziende pubbliche, Anas e Ferrovie avranno a disposizione più risorse per gli investimenti in strade e ferrovie. La cifra più visibile è forse quella relativa alle risorse per finanziare le opere gestite dall'Anas. L'ente guidato da Gianni Armani potrà contare su 1.160 milioni per gli investimenti del 2016 (1.110 milioni nuovi in aggiunta ai 50 milioni disponibili a legislazione vigente). Oltre ai 1.160 milioni per il 2016, la stabilità stanziava in media 1,5 miliardi all'anno dal 2017 al 2020. In tutto fanno fondi per 7,1 miliardi. Benzina utile a finanziare il piano pluriennale di investimenti 2015-2019 che contava fondi disponi-

bili per soli 4,7 miliardi sui 20,2 previsti. Questa disponibilità sale ora a 11,8 miliardi. Che sarà possibile gestire con più flessibilità rispetto al passato, grazie all'introduzione del fondo unico per gli investimenti dell'ente.

Sul fronte del trasporto su ferro, sono pochi nell'immediato (35 milioni) ma consistenti sul triennio i fondi su cui potranno contare le Ferrovie. A Rfi andranno 2,6 miliardi nei prossimi anni che si aggiungono ai 4,6 miliardi del contratto di programma operativo dal luglio scorso e agli 8,9 miliardi previsti dal contratto siglato a novembre e che diventerà operativo nei prossimi mesi.